

A CASA LA SAPEVO



Produzione **Chronos 3 / Industria Scenica**

dramaturg **Giulia Lombezzi**

scritto da **Vittorio Borsari, Tomas Leardini, Giulia Lombezzi, Marcello Mocchi, Camilla Zanini**

Con **Tomas Leardini e Marcello Mocchi**

Scenografia **Chiara Gentili**

Costumi **Camilla Zanini**

Disegno luci **Giovanni Pippo**

Fonico **Riccardo Bucceleni**

Movimenti scenici **Rosalia Baccinelli**

Consulenza musicale e progetto sonoro **Bruna di Virgilio**

Assistente alla regia **Gianluca Scovoli**

Ideazione e Regia **Vittorio Borsari**

"La mente non si apre se prima non si è aperto il cuore."

Platone

"Ammazzate l'insegnante se vi punisce, non lasciate strisce."

Trucebaldazzi



PRESENTAZIONE

Leonardo Bassi, un giovane supplente di italiano. Un'armata di genitori, colleghi e ragazzi pronti a intaccare ogni sua certezza. Una stampante che diventa comunista. Due bidelli che la devono riparare. Una classe, invisibile ma presentissima, che prova a respirare tra tutte le parole degli adulti, una classe di terza generazione che da questi adulti viene osservata, giudicata, amata e temuta.

In un susseguirsi di dialoghi esilaranti, accadimenti surreali, momenti di sconfitta e bruscoli di speranza, "A casa la sapevo" prova a parlare di educazione. Di quelli che non sono preparati abbastanza e di quelli che non sono più capaci di improvvisare.

Da una parte la scuola e dall'altra la famiglia, universi in collisione all'ora di ricevimento.

Il viaggio di Leonardo Bassi è solo all'inizio, ma più il tempo passa più una domanda lo assilla: ne varrà veramente la pena?

